

PREVIDENZA IN CHIARO

Quante cause per i fondi preesistenti

I ricorsi alla Covip restano stabili ma pensionati e dipendenti ora vanno all'attacco nelle aule dei tribunali

Nicola Borzi

■ L'ultima causa di rilievo è stata decisa a favore dei pensionati in Corte d'Appello, a Firenze, con la sentenza del 16 gennaio 2014 contro lo scioglimento del fondo pensioni di CariFirenze. I giudici hanno stabilito che un accordo sindacale non può sciogliere un fondo previdenziale preesistente, né può abolire la reversibilità e la perequazione automatica degli assegni. Su questa vicenda, particolarmente intricata, se ne è poi innestata un'altra che riguarda la contribuzione aziendale per il fondo sanitario del gruppo Intesa Sanpaolo. La mancata elargizione del contributo aziendale, che CariFirenze da 25 anni paga ai dipendenti in servizio e al personale in quiescenza, ai pensionati che avevano fatto ricorso contro lo scioglimento del fondo pensioni è stata considerata dal tribunale del lavoro di Firenze, in una sentenza del primo dicembre scorso, una condotta "attuata per motivi ritorsivi e di rappresaglia". La banca, dal canto suo, ritiene di aver operato correttamente e si comporterà di conseguenza. Ma le vertenze legali collegate al mondo dei fondi pensione preesistenti continuano a crescere.

I "preesistenti" sono strutture che operavano prima del decreto legislativo 124 del 1993 che ha riformato il settore. Secondo le ultime cifre della Covip (la Commissione di Vigilanza sulla previdenza) relative al 2013, sono 330 strutture con circa 655mila iscritti. Dopo l'ondata di fusioni e acquisizioni nel settore bancario (al quale fanno capo i fondi preesistenti più rilevanti) è scattata un'ondata di aggregazioni di fondi e di revisione delle prestazioni. È vero che queste dinamiche non hanno influito sui reclami alla Covip, che restano stabili come mostra la tabella a fianco. Ma la conflittualità si è spostata nelle aule dei tribunali.

Le cause, nell'ultimo periodo, hanno riguardato soprattutto lo scioglimento di alcuni fondi (esemplare la vi-

ceda del fondo Comit), la loro aggregazione in quelli di gruppo, il blocco delle perequazioni dei trattamenti, la riduzione o l'azzeramento di alcune forme di welfare, la tassazione dei cosiddetti "zainetti", il contributo di solidarietà. Le vertenze però finiscono per trasferirsi su altri fronti come i fondi sanitari, il Fondo di solidarietà per gli esodati, la vacanza contrattuale e il ricalcolo del tfr stabilito dalla Cassazione. Il solo studio Iacoviello di Torino, specializzato in queste vertenze, ha portato in giudizio una ventina di aziende di credito tra le quali Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps, Carige, Bre (gruppo Ubi) e altre.

Le ragioni per cui si finisce in causa sono quasi sempre economiche. Ad agire sono per lo più pensionati che si sentono discriminati dall'allocatione delle risorse o nel ricalcolo dei trattamenti, compresa l'eliminazione della reversibilità agli eredi, decisi dagli organismi di gestione dei fondi, usualmente paritari con rappresentanti delle banche e degli iscritti. In alcuni casi, le vertenze hanno riguardato la trasformazione di fondi preesistenti da strutture a prestazione definita in altre a contribuzione definita. Si vanno così a toccare, con accordi tra le cosiddette "parti istitutive" (che però non sono ritenuti validi dai pensionati), i trattamenti economici e le garanzie a bilancio, nel tentativo di realizzare ingenti risparmi. Un tema da tenere sotto controllo, quando si contribuisce a queste strutture, perché c'è da prevedere che con la nuova ondata di aggregazioni bancarie e la necessità di ulteriori risparmi, il trend delle vertenze continuerà a crescere.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I reclami alla Covip

Composizione media per tipologia di attività interessata, valori % riferiti al 2013

TIPOLOGIA DI AREA DI ATTIVITÀ INTERESSATA	FONDI PENSIONE NEGOZIALI(2)	FONDI PENSIONE APERTI	FONDI PENSIONE PREESISTENTI	PIP "NUOVI"	TOTALE (*)
Gestione risorse in fase di accumulo	3	1,5	4,2	2,2	2,2
Funzionam. degli organi	0	0	11,1	0	0,7
Gestione amministrativa	69,6	76	71,2	70,2	71,2
Contribuzione	19,8	15,5	2,9	14,2	14,3
Determ. posizione individ.	3,3	4,1	7,2	4,3	4,3
Fiscalità	2,1	2,6	22,1	5,3	5,5
Prestazioni pensionistiche	1,8	3,8	15,9	2,5	3,4
Trasferimenti	7,3	18,3	5,3	20,7	18,2
Riscatti e anticipazioni	35,3	31,6	17,8	23,3	25,4
Raccolta delle adesioni	3,6	1,3	0	2,2	2
Trasparenza	17,6	13,3	4,8	7,6	9,3
Altro	6,1	8	9,1	17,8	14,6

* I dati includono Fondinps.

Fonte: Covip, relazione annuale 2014

LA PAROLA CHIAVE

FONDO PREESISTENTE

Forme pensionistiche complementari che operavano già da prima della riforma organica

del sistema della previdenza complementare, varata con il decreto legislativo n. 124 del 1993.

